



Esce quando gli pare e piace

Periodico Satirico Umoristico
Sarnano Maggio 1925

Si accetta la collaborazione di tutti

Ripresentazione

Dedicato ai Censori

Vostra Eccellenza che mi sta in cagnesco per quei pochi scherzucci di dozzina e mi gr'ella per un uom grottesco perchè m'ello qualcuno alla berlina.....

Con questa giocosa serenata, spetrato il cuore dell' Illmo Sig. Prefetto, che per suggerimento di qualche nostro concittadino invidioso ci ha tenuto in letargo per tutto l'inverno, riprendiamo ora in Maggio le nostre pubblicazioni.

Sig. Censori, Maggio il mese in cui la vita tutta in fiore si ridesta dal sonno invernale, anche il nostro Picacchione (svegliato dai.... ragli dei Somari, che non mancano in questo mese e che nel nostro paese abbondano) ritorna a fischiare infischandosi ancora una volta e per sempre di chi lo avrebbe spennato.

Il programma di questo foglio, benevoli lettori lo conoscete già; senonchè dobbiamo ancora meglio specificarlo per tranquillizzare l'animo di chi, per il passato, carceriere inesorabile, si adoperava affinché questo periodico non potesse più vedere la luce.

Politica, amministrazione? Obibò! Lasciamo tutto questo agli ipocondriaci ed agli..... amministratori.

Noi abbiamo bisogno di ridere e di far ridere.

Quid velat ridendo dicere verum? Scriveva il buon Orazio; e noi, ridendo diciamo la verità a tutti e in tutto.

Giurisprudenza; Arte militare, Finanza, Astronomia, Chimica? Niente di tutto ciò, poichè nessuno di noi è stato laureato all' Università di Cardagnano.

Ci occuperemo ad esempio dei tipi più caratteristici del nostro paese, dei quali metteremo in vista i pregi e difetti, senza peraltro intaccare la loro reputazione di privati cittadini.

Noi scherziamo e il nostro scherzo è ingenuo senza falsi preconcetti ed ha il solo scopo di allietare l'animo dei nostri buoni lettori.

Non esitiamo inoltre a porre in caricatura quei tipi che per il loro modo di agire e di operare ne sono meritevoli, e, vogliamo sperare, che il nostro scherzo non ci procurerà il loro risentimento, perchè non abbiamo neanche la più lontana idea di voler recare offesa e disdegno come la maggior parte di essi credono.

Ci poniamo pertanto all' opera con la coscienza tranquilla di dare alla luce, anche nel nostro paese, un giornale umoristico e satirico, confortati dal consenso unanime di cui fu circondata il numero unico del Gennaio scorso, rendendoci debitori di gratitudine e di riconoscenza ai nostri concittadini che non ci furono avari di incoraggiamento e di aiuti.

Ed ora, amabilissime lettrici e cortesi lettori, inizieremo il lavoro con la speranza di poter continuare senza impreviste interruzioni, sicuri della vostra malleata e sempre crescente benevolenza, ma più ancora fiduciosi del vostro apporto morale e finanziario, poichè, purtroppo, anche qui potremmo vivere il « Picacchione », abbiamo bisogno non tanto di consigli, quanto di danari.

La Redazione



Son noti a tutti questi due ritratti che sono amici come cani e gatti; Divergenza nel gioco li separa rifuor le paci e poi nuova cagnara.

ALL' AMICU LONDANO

Musicata sul popolare motivo: lo 'bbenedisco lo fiore da mala

Amicu è tantu tempu che 'nte serio e de notizie vone che le prio; m' adesso che ce l'aggio lu multo, anchè non tantu vone, murriro de pena se 'ndicessi tutto quanto sta succedendo a 'stu paese santo.

Se tu veni a Sarnò non ce reannuci per quanto scimo diventati musci ce fanno compari e verdi e rusci e curiusi come pilliusci; De quello che se tratta no 'nso quanta ma a vedete ce vone tantu jente.

Vidissi quanta jente forestiera che va visita tutta 'na manera; come li campi quanno è primavera, come lu mungu quanno è la sera. Lu spettaculo è bella n' è che dire e ci stà chi lu vuole fa fuvire.

Qui agenti, carabinieri e carabinieri, che dicono certi che so' necessari come lu spaga pe' li carzolari e come lu casto pe' li somari. Ma non se vede quicquante che se vede se tu ce veni, lo vedra a le prede.

Ogni festa ci amo lu bruto! L'asta lu stalla e lascio a l'aratro! Te voglio fa spassi, manna' la lura, lascia 'ssu postu e ed a redi quasi' alru. De fatte diciti me pigo, mpegar, ecce camp e no' me fa lu freghu.

Per promessa te strigiu anchè la manu 'N' Osservatore che non è Romano.

Il colmo del prestigio: Scrivere da Fermo scappandò via.

VOLUMI DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

LIBRERIA EDITRICE "CHICCHIRICHI"

- Le novantanove disgrazie sulla caccia (Coile Fulvio).
- L'arte d'improvvisar menzogne (F. Rossi).
- Resistenza ad oltranza - Dramma tragicomico (Dicersi)
- Consiglieri fuori d'uso.
- I carceri di S. Giusto (Car. Lampò).
- Culinaria moderna - Bombe alla giudia (Agostino e Florindo).
- Le ultime capriole (Brandi e Marzialotti).
- Il pallone sgonfiato (Barbani).
- Esercizi di equitazione (Il Semiso).
- I segreti del retrobottega (Gigliotto).
- Gli amori campestri (Piedicchi).
- La lotta contro l'alcolismo (Fepi).
- Questo dito sono morto (Romano di guerra - Bernarchina).
- Trionfa la lezera (Canzonella popolare - Vecchielli).
- Ho comprato una botte di vino (Pezzo d'oro della Banda cittadina).
- Beviamo, beviamo ecc. (Società palliaristi).
- La panna sta a novanta! (Candemanna di Pippi).
- Il pugno di ferro (Carallo).
- Il piano regolatore (L'arcobaleno).
- Il Segretario Galante (dico).
- Il Grillo mascolantico (Pezzo).

È arrivato il Governatore
Oh, oh, oh!



Quest' uomo già vi venne presentato
in questo foglio il numero passato
inutil si ripeta come fu
che venne battezzato Burubù.
Ma questo appellativo robòante
gli derivò dal tono suo arrogante
Infatti a giudicarlo dal linguaggio
sembrava un uomo pieno di coraggio.
Invece non sappiamo come sia
che mogio, mogio, s'è scappato via
per sfuggire al bastone dei fascisti
scappò e dissè fra se: *Ci siamo visti.*
L'attesa pel ritorno è stata vana
l'eroe si trova ancor nella Fermana
per chi riporterà quest' uom di paglia
ci sono cento scudi e più di taglia.
Per trascinarlo occorre la gavezza
e sia robusta che se no la spezza
s'iscrisse nel partito e fu ribelle
e non pensò di garantir la pelle,
contro l'ira di chi si sa burlato
dall'uomo così mal sperimentato.
Da oggi inanzi allor questa figura
l'eroe si chiamerà della paura.

12 maggio 1924.

Il Picchiè.



Lo sguardo vago incerto e diffidente
si vede tra le pupille della gente;
Prèsume e si dà l'aria di dottore
nelle scuole ci fa da direttore.

Leggete IL PICACCHIONE

Battilosceide

Marlano è quella cosa
che lavora col pennello
va cercando questo e quello
per poter pupazzettar.

È l'Agente quella cosa
con la quale non si scherza
a chi merita lo sferza
senza tanta compassion.

È Ricciardi quella cosa
Che framezzo a tanta gente
chi nol vede pur lo sente
col rumore del raschiar.

Anche Delio è quella cosa
ma che cosa? è un caro amico
con la mosca e pappafico
rassomiglia a un moschettier.

L'Esattore è quella cosa
che risveglia i dormiglioni
ha le scarpe coi bottoni
che ci avea vent'anni fa.

È Giocondo una tal cosa
per dir meglio un furbacchione
con le suole di cartone
fece un mucchio di quattrin.

Vittorino è quella cosa
da non mettersi in disparte
specialista a dar le carte
che dall'alto fa volar.

Pur Gigiotto è quella cosa.
ch'ha buon fiuto e fine arguzia
ma dispone d'un'astuzia
ch'è difficile eguagliar.

Reo ancora è quella cosa
che ridendo ognuno alletta
specialista di palletta
ch'ogni tanto deve far.

È Gentili quella cosa
che si rende assai pesante
te ne sballa chi sa quante
il pipi della mainmà.

È Virgilic quella cosa
che dispone di loquela
come pecora che bela
non conclude poi un gran che.

Piedilisci è quella cosa
che va in cerca di pacchiotte
sia di giorno che di notte
non le lascia riposar.

Don Peppino è quella cosa
con la quale si sta bene
i dolori oppur le pene
alle bestie fa pigliar.

Farmacista è quella cosa
che lo tiene sempre in mano
l'Airone od il gabbiano
per poterlo imbalsamar.

Nazzareno è quella cosa
che se scorgi o dopo, o prima
ti diverte con la charla
e ti desta ilorità.

Anche Guido è quella cosa
che non tace e sempre parla
l'infantile con la charla
e le stoffe vi fa comprar.



Il cavallo d'un somaro marcia dritto
non già come colui che andò in Egitto
il tutto le intemperie egli è ribelle
gira il contado per curar vitelle.



Miei carissimi Signori maschi, femmine e bambini giovanotti ed anziani canteremo in versi strani delle cose comunali.

Professore, tocca il do paraponzi, ponzi, po! A diriger la baracca non poteva star « *ve' tolto* » non occorre di esser dotto come un vero professore, ma neanche agrimensore, chè all' infuori del mestiere tutti sanno che il messere altre cose non sa far. Per fortuna che il Prefetto non guardò nè a bianco e a nero e rivolse al Ministero una lunga relazione con proposta in conclusione del Consiglio a rovesciar. E difatti la novella s'è già sparsa, e non è molto che il Consiglio è stato sciolto e cosintra i Consiglieri li vediamo alquanto seri far la cuccia come can.

Professore, tocca il re paraponzi, ponzi, po! Anni or sono c'era Ciotti su al Comune, e poi P'nnari ma un tal branco di somari con le orecchie lunghe un metro non ci fu nei tempi addietro lassù dentro a comandar. Si vedea qui nel Consiglio il reparto dei cafoni, meglio detti « *Mammaroni* » con la pipa sulla bocca, la saliva che gli scocca il cappello sempre in testa una puzza che l'appesta a star dir di sì e di no.

Professore, tocca il ml paraponzi, ponzi, pi! Per nocchiero della barca che partiva scomquassata senza mèta all' *tezzata* raggiungendo l'alto mar, c'era il vecchio Consigliere dell' orchestra direttore, come disse un tal signore nelle righe d' un giornale. E parva che il Consigliere fosse tutto, nel Comune ricompariva le lacune come fosse un vero Rasso col reparto delle tasse che metteva senza guardar.

Professore, tocca il fa paraponzi, ponzi, pa! Per la quale, a dire il voto a esser capo d' un paese el vuol sempre un buon atteso altrimenti c'è un altro

il provar d' un posa piano indalato a comandar. Ci vuol tipo che capisea i bisogni della gente che lavora, e non ha niente nella maddia o nel cassetto. E, chè vive per dispetto della sorte o del destin. E perciò che sosteniamo che per primo magistrato d' un paese rispettato ci vuol tipo un pò civile e che sia tutt' altro stile di chi fu a bocca di can.

Professore, tocca il so paraponzi, ponzi, po! Ed è brutto che taluni cittadini di campagna quando stanno in *pompa magna* si ricredono baroni hanno l'aria di padroni e fan ridere i cappon. A sentirli sanno tutto come fossero dottori, Deputati o Senatori, come l'olio stanno a galla Solo i pugni di « *Caralla* »

li costringono a tacer. Stando poi a quel che si dice, quando venne il Deputato dai mangioni già invitato, gli fu dato un gran banchetto, così almeno ci fu detto da qualcuno che pappò. Alla fin della pappata ebbe luogo gran lagnanza perchè i cibi nella panza gli facevano fermento come fossero cemento oppure gesso o calce strua.

Professore, tocca il la paraponzi, ponzi, pa! Ma se fosse per dir tutto ci vorrebbe un libro sano e la storia di Sarnano si saprebbe a perfezione indicando le persone da luctodare in un canton. Si potrebbe poi parlare delle... cose elettorali ma su questi ed altri mall noi lasciamo la parola a Romano od a Tacchiola se volessero parlar.

Abbiàn visto comandare il più avvelto che cammina, che s'alzava la matina arrivando al baraccone pria d' ogni altro dominglione tutto intento a sbadigliar.

Professore, tocca il si paraponzi, ponzi, pi! Se si andava negli uffici poco prima delle otto forse il capo era « *contolto* »

che parlend per la caccia col fucilere i bisaccia i visitava sene il Comuni. Se si andava in alto giorno, nè di festa di mercato si trovava l'avvocato tronzionabili prospetto già subito a gabinetto dello scampisindacpl.

Poi più tardi verso l'ora che s'aveva al mezzodi l'assessore « *Ruganti* » faceva sempre la scappata per la posta già arrivata che qualcun doveva aprir. Così tutti li assessori facean l'atto di presenza per aver la preferenza nella lagnelle carte che si moro da parte per memoria agli avvenir. E per tutto vedevamo ogni tant passiar su l'assessore « *Burubù* » come purla tempo in qua: si vedevan anche « *Mongà* » coll' *ideali* far a cazzotti con Fanli e con Pallotti che facean opposizion!

Questa loria così bassa ripeteva da un pezzo con svataggio e con ribrezzo del buo pubblico che paga fior di soldi, e una tal piaga non sembrava per guarir. A sentirli tutti in coro eran sinchi del potere ma pò facean vedere ch' *attrevansi* al gran soglio come i ostriche allo scoglio oppurvischiò al ramoscel. Non stavan per cacciare certi nulli Consiglieri Polidetti e Carbinieri che facevan a bimiana alla fe di settimana al Comune a piantonar.

Quand poi si fece dire che per fare il *repulisti* un bon netto di fascisti era jonto, a venir su, l'assessore « *Burubù* » tutt' pallido e tremante el s' *diiede* lallante e *tesumo* sà dov' è. Perla qual, signori cari, io k termino al mio canto co' *estelenti* il compianto se la rima s' ha stordito, m'è parso che l'istrutto io non sono nel mestiere all' *allenti* del Consiglio, s' *stati* stato al baraccone.

Professore, tocca il tu paraponzi, ponzi, po! Professore, tocca il tu paraponzi, ponzi, po!

Retratti de 'nnammorati

1855

La vidi quasi sempre *aghiatata* senza la compagnia, da *suspittina* discorre accorta, non pò ridà la stata pare che staca sempre co' la manna; glie parli, le risponde *ardiriatu* come se fosse un mulla furiosu Ogni tantu glie scitè fa *manapru* quista è l'omu che cit lu vicè uiru

ESSA

La vidi *mnenzu* a l'altre più contenta discorre quasi sempre a *boltonale* specie se c'è quarcuno che la senta, quando racconta certe *spacenate* ch' à fatte lu regazzu, o se le mènta pe fà lu rusichi a le vicinate. Cammina a testa ritta o scia *meirràta* Cuscì è la donna quando è *nu'nammorata*.



Ecco un uomo rotondo, grosso e grasso, che centoventi chili porta a spasso.

La piccola posta

NINETTA — Ma sì, lei parla signorilmente. Il sibilo di quell' S che esce dalla sua bocca con un suono così dolce, fa rimanere estasiati anche i serpenti. Sembrava, sognando, di slittare in un infinito declivio ghiacciato. L'ha imparato a Poggio o a Collina? E benchè ad alcuni la sua parlata faccia venire il brivido nella spina dorsale, come le unghie al contatto del vetro, lei seguiti così. È tanto dolce e tanto caro sentirla....

MAESTRA — Pure la sua pronuncia è soave: come un venticello primaverile di primavera; ma c'è del veneto, è stata lassù? Cara, cara anche lei!

ANGOR GIOVINE — Ha quasi quarant'anni, comincia ad imbiancare e la sala in testa di diventare bionda! Io non ce la consiglio, in ogni modo, se è proprio decisa, l'indirizzo per aver quell'acqua miracolosa, può averlo facilmente qui a Sarnano. Anche a quarant'anni si può diventare angoli biondi; ha ragione!

CURIOSA — Lei vuol sapere chi è quella coppia che è stata vista più volte in certe strade solitarie poggiarsi alle siepi secche...? E che ne so io? Vadi in persona a far la scoperta e lo saprà.

SIGNORINA IMPIEGATA — Voi Saltrati Rodol e sapete alla glicerina. Un pò meno biletta.

La picca

MARIANO GAVASCU
direttore responsabile

Sarnano, Tip. T. Marinuzzi

ALBERGO RISTORANTE "ANCONA"

Da oggi 17 maggio 1925 è aperto alla clientela il modernissimo locale in Piazza Vittorio Emanuele, gestito dall'ex albergatore CALZETTI GIULIO.

Trattamento inappuntabile

BIRROZZI GIUSEPPE

Nuovissima 501

SERVIZIO PUBBLICO - LUBRIFICANTI

ROSSI FELICE

SARNANO (Macerata)

**Fuochi Artificiali
e Spari a giorno**

LLOYD SABAUDO - GENOVA

Il 9 Giugno partenza per New York del grandioso vapore CONTE VERDE.

Il 27 maggio partenza per Buenos Aires del nuovo vapore PRINCESSA GIOVANNA.

Il 20 novembre viaggio inaugurale del grandioso vapore CONTE BIANCAMANO.

La 3. Classe di detti vapori ha comode cabine a 2, 4, 8 posti con saie da pranzo ecc.

Per acquisto biglietti rivolgersi al Rappresentante MARSILI ALCESTE per Sarnano e S. Ginesio

AMBULATORIO MEDICO CHIRURGICO DENTISTICO

Dott. ATTILIO STEA - Gualdo

Esrazione senza dolore di denti e radici - Cura della Carie dentaria - Denti a perno - Apparecchio a ponte in oro - Dentiere complete.

Tutti i giovedì e giorni di fiera (Palazzo Petrolini - Sarnano).

Fornace da Laterizi FORTI & C.

SARNANO (Macerata)

Il materiale sarà pronto per il 2 giugno p. v.

Cinema Vittoria - Sarnano

Nei giorni 11 e 12 Giugno si proletterà la nuova films

QUO VADIS?

Scafa Silvio - Sarnano

VIA UMBERTO I.

Negoziante in viterie, porcellane di Boemia - Articoli da regalo - Argentame

Autogarage POLONI LANFRANCO

SARNANO (Macerata)

NOLEGGIO AUTOVETTURE - TRASPORTO MERCI

DEPOSITO BENZINA

Emporio Commerciale

Scarselli Alessandro

Borgo Caribaldi - SARNANO - Succ. Piazza Perfetti

Non si teme concorrenza

Le più eleganti, solide e scorrevoli Biciclette marca "SOVRANA" si vendono in Piazza Perfetti N. 9.

BONOTTI RADAIES POMPEO

BORGH CARIBALDI - CAGILE PROPRIO

Calzature di mbura Resistenti eleganti economiche

RUFFINI AMEDEO

PIAZZA PERFETTI

Articoli Casalinghi

Da GUIDO EVANGELISTI troverete il più ricco assortimento in stoffe novità per la stagione - Massima convenienza.